## Andrei Tarkovski prepara un nuovo film di fantascienza

# Sulla Terra l'oceano pensante di «Solaris»

**Il regista sovietico utilizza un racconto dei fratelli Strugatzki per un affascinante viaggio cinematografico nella mente dell'uomo**

Andrei Tarkovski

**Dalla nostra redazione**

MOSCA, 2

L'*oceano pensante* che il regista sovietico Andrei Tarkovski ha illustrato ed analizzato in *Solaris*, mettendo a fuoco le idee dello scrittore polacco Lem, sta per giungere sulla Terra dopo aver navigato negli spazi siderali. Il regista sta infatti lavorando attorno ad una nuova opera di «fantascienza» che, partendo da avventure extraterrestri, è destinata a sollevare i temi della personalità dell'uomo, dell'ansia verso la ricerca e la scoperta, dell'atteggiamento sano ed onesto verso l'ignoto.

In pratica — si dice a Mosca da quando si è diffusa la notizia del nuovo impegno di Tarkovski — si delinea un nuovo, interessante viaggio cinematografico nel «mondo dell'uomo». Ma procediamo con ordine cercando di riepilogare la storia di questo film che sta per nascere in parte a Mosca, negli studi della Mosfilm e in parte nelle lande desertiche del lontano Tagikistan. Cominciamo, quindi, con la «base» scelta da Tarkovski, e cioè la pubblicazione, avvenuta anni fa, sulla rivista leningradese *Aurora* di un racconto di fantascienza intitolato *Picnic sul ciglio della strada*.

Gli autori, i fratelli Arkadi e Boris Strugatzki, già noti per opere letterarie di fantascienza (Arkadi è astronomo e Boris è specialista della lingua giapponese), avviano sul mensile letterario la storia di una «civiltà extraterrestre» che piomba sulla Terra riuscendo ad isolarsi dagli uomini grazie ad una cortina impenetrabile, misteriosa, invisibile. In pratica, una specie di oceano misterioso, fatto d'aria e di nuvole, che blocca ogni contatto. Tarkovski, che già ha ottenuto con *Solaris* (il film è stato proiettato anche in Italia e recentemente presentato alla TV) un grande successo riuscendo a dimostrare che si può partire da una base fantascientifica per avviare un discorso «sull'umanità», si appassiona alla storia narrata dai due scrittori. Comincia a pensare al film e chiede la collaborazione dei fratelli Strugatzski. Nasce così la sceneggiatura dell'opera che, nella trasposizione cinematografica, si chiamerà *Stealer*, che in inglese significa «ladro».

La vicenda «extraterrestre» che sarà narrata sullo schermo, in sintesi, è questa: in una parte del mondo piomba dallo spazio una nuova «civiltà»; gli uomini si accorgono del fenomeno perché gli extraterrestri giungono con astronavi in mezzo a tuoni e lampi. La zona, comunque, si autoisola, si crea cioè un distacco tra l'umanità terrestre e i nuovi arrivati. Si formano commissioni internazionali, si mobilitano eserciti, si cerca di capire che cosa stia succedendo oltre la barriera: una divisione di carri armati forza il blocco, ma scompare. La zona viene recintata e si crea una specie di riserva. Sentinelle montano la guardia, soldati pattugliano le campagne. Improvvisamente gli extraterrestri partono. Ma tutto il territorio resta sotto controllo perché, praticamente, è divenuto un luogo completamente diverso, strano: dove, tra l'altro, si verificano fenomeni misteriosi. Vi sono punti dove la gravità terrestre ha subito variazioni notevoli, zone con oggetti indefinibili.

La notizia di questi fenomeni si diffonde ben presto. Nasce in molti uomini il desiderio di andare verso l'ignoto per scoprire i segreti della zona. E nasce anche una professione nuova: quella degli «stealer», che fungono da guida, una specie di «tombaroli» che portano i visitatori sui punti più interessanti, procurando nello stesso tempo oggetti e pezzi meccanici lasciati dall'altra civiltà.

Gli «stealer», ad esempio, individuano anche oggetti che non rientrano nelle categorie già conosciute, ma che servono egregiamente anche per la vita terrestre: si trova così uno strano accumulatore che funziona e che fornisce regolare energia.

Lo studio della zona da parte di scienziati e tecnici dura anni ed anni. E nello stesso tempo si sviluppa il traffico dei ladri e degli avventurieri. A questo punto entra in campo l'analisi del pensiero umano. Tarkovski ha compreso l'obiettivo dei due scrittori ed ha concentrato l'attenzione proprio su questo punto del racconto.

Gli «stealer» hanno individuato l'epicentro del sisma che ha colpito la zona: è appunto in quel dato posto che si trova ancora un disco capace di esaudire ogni richiesta umana. Uno dei ricercatori, riuscito ad avvicinarsi, ha chiesto soldi a palate ed è tornato ricco di oro. La notizia fa il giro del mondo: c'è gente che parte alla ricerca del tesoro. E partono anche uno scrittore e uno scienziato. Accompagnati da uno «stealer» locale, dicono di voler andare incontro al disco perché devono ritrovare la loro personalità. Lo scrittore ha perso le idee, non è più capace di scrivere e chiede quindi di ritrovare se stesso. Lo scienziato cerca di conoscere e risolvere problemi sconosciuti all'umanità. E il ladro-guida afferma invece di voler chiedere al disco di guarire la figlia paralitica. Il risultato della spedizione è ben diverso: lo scrittore non arriva all'epicentro, il ladro dimentica la figlia e chiede soldi, lo scienziato sistema una bomba ad orologeria accanto all'oggetto misterioso.

La storia, a questo punto, si sposta sul terreno filosofico, sulla interpretazione che Tarkovski dà dell'atteggiamento dell'uomo nei confronti del mistero, dell'avvenire, e più in generale, del problema della realizzazione dei desideri. Sarà ora interessante, prima dell'avvio delle riprese, conoscere il pensiero del regista, per definire i suoi obiettivi, tenendo anche conto del discorso aperto con *Solaris*.

**Carlo Benedetti**

## I vincitori del concorso voci per l'operetta

PIACENZA, 2

Quaranta concorrenti hanno partecipato alla prima edizione del Concorso nazionale voci per l'operetta che si è svolto a Lugagnano. Il soprano Cristina Garbini di Trento, il tenore Giuliano Ansalone di Bologna e il mezzosoprano Maria D'Aquino di Brescia sono risultati i vincitori delle tre categorie, ai quali sono state assegnate borse di studio ed altri premi. La consegna è avvenuta nel corso di un «gala» nel Parco-Stadio di Lugagnano, affollato da oltre duemila persone.

## In settembre un convegno sul teatro promosso dal PCI

Un convegno nazionale sul teatro è stato convocato a Prato per il 24, 25 e 26 settembre, su iniziativa della Sezione Culturale centrale del Partito comunista italiano e della Federazione comunista di Prato.

Le relazioni del convegno saranno tenute da Adriano Seroni «Teatro: forme, sperimentazione, pubblico. Esperienze e prospettive», Bruno Grieco «Tendenze del teatro italiano. Ipotesi d'azione e di trasformazione» e da Rubes Triva «Una legge per il teatro: indirizzo nazionale — decentramento regionale — ruolo degli enti locali».

L'ultimo giorno dei lavori parlerà Aldo Tortorella, della Direzione del PCI, sulle «Iniziative culturali per lo sviluppo e il rinnovamento della società italiana».

Sarà un convegno aperto, a tutte le forze del teatro italiano, ed ai rappresentanti degli enti locali, delle forze politiche, sindacali e associative che più si sono interessate alla lotta per la riforma della prosa.

## Cinque film iscritti al Festival di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 2

Si sta completando il campo dei film che parteciperanno al Festival di San Sebastiano che si svolgerà quest'anno dall'11 al 22 settembre.

Ieri è stata annunciata la iscrizione di altre cinque opere: *Skazani* del polacco Andrzej Trzos-Rastawiecki, interpretato da Voiciej Pazoniak e Zdislav Kozien, che parteciperà alla rassegna ufficiale e altre quattro che fanno parte della sezione informativa e cioè *Family plot* di Alfred Hitchcock con Karen Black, Barbara Harris e Bruce Dern; *Le locataire* di Roman Polanski (Francia); *Smuga cienia* (Polonia-Gran Bretagna) di Andrzej Wajda, interpretato da Marek Kondrat e Graham Lines, e *Las fuerzas vivas* del messicano Luis Alcoriza con David Reynoso, Armando Silvestre, Hector Lechuga e Carmen Salinas.

Sono stati resi noti anche i nomi di cinque membri della giuria. Essi sono: l'attrice francese Claudine Auger, un tempo molto attiva anche in Italia, il produttore e regista tedesco occidentale Peter Schamoni, il professore dell'Accademia delle Arti di Praga e cineasta cecoslovacco Martin Brusil, il produttore britannico Stuart Lyons e Leandro Goes Tocantins, alto funzionario e censore dell'Istituto cinematografico brasiliano

## Il grande cineasta aveva 86 anni

# E' morto a Los Angeles il regista Fritz Lang

**Era considerato uno dei maestri del cinema tedesco e USA - Tra le sue opere «Furia» e «Caccia all'uomo»**

LOS ANGELES, 2

E' morto oggi all'età di 86 anni Fritz Lang, il grande maestro del cinema tedesco prima e di quello americano dopo. Il regista era da tempo malato.

Nato a Vienna, Lang entrò nel mondo della celluloide nel 1931 debuttando con un giallo interpretato da Peter Lorre. A quel film ne seguirono molti altri, quali «Metropoli», «La spia» e «La ragazza sulla luna». Hollywood si accorse ben presto di lui e nel 1936 Fritz Lang valicò l'oceano.

In America Lang debuttò con un grosso film e con un altrettanto grosso attore, «Furia», interprete Spencer Trasy. A questo film seguì il famosissimo «Si vive soltanto una volta» con Henry Fonda e quindi pellicole come «Il ritorno di Frank James», «Western Union», «Caccia all'uomo», «La donna alla finestra», «La strada scarlatta», «Il segreto dietro la porta», «La gardenia blu», «Clash by night» e «The big heath».

Ma in realtà Lang rimase affezionato al suo primo film, quello girato nel 1931 e che aveva intitolato «M». In una intervista concessa nel 1969

Fritz Lang

al regista americano Peter Bodganovich, il maestro disse: «E' stato praticamente l'unico film da me fatto nel quale nessun altro, all'infuori di me, ci ha messo mano...».

In realtà «M» fu il primo film che propose sullo schermo la figura di un maniaco sessuale, un fatto assolutamente inedito per gli anni nei quali imperavano i film cosiddetti rosa o dei telefoni bianchi.

# Un'allegra quadriglia

**Catherine Spaak e Aldo Maccione sono tra gli interpreti di «Bruciati da cocente passione», il film di Giorgio Capitani che uscirà sugli schermi nel prossimo autunno. La storia è quella degli incontri e degli scontri tra due coppie, raccontata in chiave comica. Gli altri due componenti dell'allegra quadriglia sono Jane Birkin e Cochi Ponzoni**

## Gli spettacoli d'opera e i concerti in Toscana

# Barga: Rossini vince il confronto con i moderni

**Messe in scena, dopo «La Gazzetta», «Le pauvre matelot» di Milhaud e «L'orso» di Walton - I meriti di un'iniziativa che deve però essere coordinata con le altre attività culturali nella regione**

**Dal nostro inviato**

BARGA, 2

Abbiamo assistito nel bel Teatro dei Differenti (che andrebbe un po' restaurato e ammodernato anche nei servizi) almeno a due manifestazioni importanti, rientranti nel Festival lirico internazionale, promosso da Opera Barga e conclusosi ieri. Cioè, la rappresentazione di un'opera insolita di Gioacchino Rossini, *La Gazzetta* (storia di equivoci derivanti da un annuncio matrimoniale) e di due «operine» moderne che non avevamo mai visto in Italia: *La pauvre matelot*, di Darius Milhaud («Compianto» in tre brevi atti) e *L'orso*, di William Walton («Stravaganza» in un atto).

Le esecuzioni erano affidate a cantanti, direttori e complessi orchestrali provenienti dai corsi didattici che costituiscono — ci sembra — il principale impegno del Festival di Opera Barga. E' però un Festival del tutto particolare, non concorrente con altri nei quali lo spettacolo in sé è il traguardo più desiderato. Qui, a Barga, il traguardo è diverso: si cerca di avviare i giovani studenti di musica alla pratica operistica. Ed è una faccenda, questa, alla quale non pensa più nessuno, con il risultato di lasciare i giovani nella illusione di poter dare agli studi sbocchi solistici nella carriera del concertismo.

Certo, tutti potranno emulare Oistrach o Gazzelloni, ma intanto vedano che cosa significa suonare in orchestra e quanto imprevedibile lavoro comporta un'esecuzione collettiva. In questo, Opera Barga mantiene il punto di voler dar vita a un Centro formativo per l'orchestra operistica. Anzi, rifuggendo dal più facile *zum-pa-pà*, i giovani si addestrano studiando Rossini (è difficilissimo) e i moderni.

Rossini è come Mozart, e va soppesato nota per nota. A questa conquista del suono rossiniano abbiamo partecipato ascoltando le prove che, soprattutto dopo la «prima», sono continuate intense per migliorare le repliche della *Gazzetta*.

Si tratta di un'operona lunga e per niente minore, come si è sentito dire. Viene subito dopo il *Barbiere* e subito prima dell'*Otello* (tutte opere del 1816), ma contiene pagine degne dell'una e dell'altra partitura. E' da dire, anzi, che la tenuità della trama spinge Rossini a un maggiore impegno creativo. Basti dire che la *Sinfonia* della *Gazzetta* è quella che Rossini utilizzò poi per *Cenerentola*. C'era un ottimo, giovane direttore: Randall Bare, che pareva ispirato — durante le prove di cui diciamo — da un puntiglio toscaniniano.

Un analogo puntiglio ha dispiegato Maria Francesca Siciliani — regista dello spettacolo — la quale, non disponendo di risorse scenishe (per la *Gazzetta*, come per le altre due opere, ha inventato scene di funzionale semplicità, Gillian Armitage Hunt, autrice anche dei divertenti costumi), ha puntato tutto sulla musica, riuscendo a vitalizzare i personaggi, realizzando gestualmente le linee del discorso musicale. Il tutto in un miracoloso equilibrio, ben resistente a scivolate balletistiche o pantomimiche.

Il basso Mario Chiappi è un cantante già esperto, ma erano nuovi a un Rossini così luminoso i soprani Margaret Kennedy e Sarah Sager, il mezzosoprano Moyra Paterson, gli altri due bassi Matteo De Monti e Dan Musetescu e il baritono Andrea Snarski.

Gli ultimi due, poi, insieme con Allen Boney e Marissa Brumby, hanno cantato anche nel *Pauvre matelot*, di *Milhaud*, risultato più vivace (e risale al 1926) dell'*Orso* di Walton, risalente al 1967. In Milhaud, sono emerse le influenze di Stravinski come un valido supporto alla partitura, mentre in Walton certe ironie nei confronti di Stravinski sono apparse spaesate e gratuite.

Il testo del *Matelot* è di Cocteau e racconta di un mancato riconoscimento tra moglie e marito (Penelope, del resto, non riconobbe Ulisse), per cui la donna uccide l'uomo, che non riconosce, proprio per salvare il marito.

L'altra operina deriva da Cechov (una vedova assediata da un creditore finisce col trasformare la lite in un incontro d'amore) e meglio ha rilevato la propensione al comico del regista Valerio Valoriani, agevolata da Mario Chiappi e Benedetta Pecchioli, cantante anche lei di già collaudata bravura. L'autore, presente in teatro, un po' svagato, è sembrato accontentarsi della esecuzione che, affidata a cantanti maturi, ha favorito le fatiche dell'orchestra diretta da Hilary Griffiths.

Si sono avute altre manifestazioni (concerti cameristici, celebrazioni di Francesco Cavalli e di Manuel De Falla), che non hanno movimentato i cosiddetti «incontri col pubblico». Opera Barga è giunta alla decima edizione, ma ci è sembrato — a parte altre considerazioni coinvolgenti la programmazione culturale della Provincia e della Regione — che un coordinamento sia ancora da stabilire tra i barghigiani e le iniziative musicali.

Queste ultime, infatti, nonostante i dieci anni che hanno sulle spalle, forse perché capitano stagionalmente, non riescono a mettere radici più profonde. La colpa, ovviamente, non è di Opera Barga, ma di una situazione generale, che va modificata, per cui certa indifferenza va rimossa (e a Barga, non per nulla, il Teatro è «dei Differenti») anche presso quelle istituzioni musicali, operanti nella Regione, che dovrebbero trovare intanto un coordinamento e un'intesa d'ordine finanziario, per stabilire (e assicurare) un piano di attività sociali e culturali pressoché a tempo pieno.

**Erasmo Valente**

## A Montepulciano

# Don Chisciotte in piazza con la «cinquecento»

**L'opera settecentesca di Lorenzi e Di Leva presentata al «Cantiere d'Arte» in una versione aggiornata da Hans Werner Henze**

**Nostro servizio**

MONTEPULCIANO, 2

Il «Cantiere internazionale d'Arte» di Montepulciano è diventato una realtà.

L'idea di Hans Werner Henze di fare della stupenda cittadina toscana la sede per manifestazioni estive musicali e culturali articolate in spazi diversi del suo territorio, si è concretizzata grazie anche all'appoggio e al contributo del Comune e della Regione.

Dopo il concerto d'apertura in mattinata, nel Tempio di San Biagio con musiche di Bach, Frescobaldi, Gabrieli e Monteverdi, una grande folla ha assistito nel pomeriggio al *Recital* tenuto dal chitarrista Julian Bream, eccezionale per tecnica, sensibilità e pulizia di suono.

Quindi, siamo convenuti in Piazza Grande per l'atteso *Don Chisciotte*, raccontato da Hans Werner Henze e Giuseppe Di Leva sulla traccia dell'opera buffa che Lorenzi-Paisiello presentarono a Napoli nel 1769. Della traccia primitiva rimane ben poco: Henze — da quel fine musicista che è — ha abilmente manipolato la partitura tanto da renderla strumentalmente più vicina alla sensibilità contemporanea, usando l'elemento timbrico (nei limiti ovviamente che un'opera del Settecento permette) e ritmico-percussivo, ottenendo una sorta di accentuazione degli elementi realistici e perfino drammatici al di là del sorriso che l'opera buffa impone.

Del resto *Don Chisciotte* così trattato — e ci riferiamo adesso all'intelligente rilettura del libretto dell'abate Lorenzi fatta da Giuseppe Di Leva — appare un'opera buffa *sui generis*. Il «matto» e sognatore Don Chisciotte arriva all'inizio dello spettacolo in compagnia del fido e finto tonto Sancio (in realtà incarna il saggio che ha coscienza del mondo), non a cavallo del leggendario Ronzinante ma seduto su una Fiat 500, che fa il giro dell'ampia pedana e si ferma dalla parte opposta. Ne discendono gli attori che, dopo un breve prologo, cedono il passo ai cantanti e l'azione vera e propria ha inizio. A questo punto, Don Chisciotte e Sancio faranno parte di una vicenda giocata intorno ai personaggi di Don Calafrone e Don Platone, ambedue innamorati della Contessa, alla quale si affianca la Duchessa sua ospite. Saranno le due dame a decidere, dichiarandosi la prima per Platone e la seconda per Calafrone. Si celebreranno perciò i matrimoni con soddisfazione generale.

Trama elementare, quanto convenzionale con gli interventi di Don Chisciotte, beffato e deriso per le sue visioni (la Contessa diventa naturalmente per lui Dulcinea, per la quale perde la testa), e i vani tentativi di Sancio di ricondurlo alla ragione.

Di Leva ha mantenuto il dialetto napoletano originale e ha riadattato le parti in lingua italiana al nuovo assetto drammaturgico che prevedeva anche brani scritti appositamente da Henze, come l'aria dell'Ostessa in dialetto veneziano nel primo atto, o quella di Sancio all'inizio del secondo. Da notare che la elaborazione musicale includeva un doppio livello esecutivo: nella fossa l'orchestra del «Cantiere», diretta da Gianpiero Taverna (con ottimi giovani elementi, ma ancora poco affiatati) mentre sullo sfondo agiva la banda di Montepulciano (rafforzata da strumentisti della banda di Abbadia San Salvatore) forte di ben ottanta suonatori, che conferiva all'insieme un sapore profondamente malinconico e suggestivo costituendo — a nostro avviso — il vero tessuto musicale sotteso al personaggio protagonista. Direttore appassionato e convinto della banda, Werner Marihart.

Ottimi l'allestimento scenico e la regia di Henze e Gianfranco Ventura; vivacissimi, pieni di trovate (quella dell'Ippogrifo costruito con tubi di stufa e scope di saggina, veramente geniale). Bene, fra i cantanti, Rosanna Straffi (Contessa), Maureen Mc Nalley (Duchessa), Paolo Barbacini (Don Calafrone), Kengi Kogima (Don Platone), Gerald English (Don Chisciotte), Lyndon Terracini (Sancio), Adele Sossito (Carmosina), Maria Rosa Cocetta (Cordolella). Gli attori erano i bravi Mario Pachi e Ugo Maria Morosi e i mimi poliziani guidati da Mark Fourneaux. Successo e molte chiamate. Si replica.

**Marcello De Angeli**

## Assegnato il premio teatrale «Fondi La Pastora»

Il II Premio nazionale Fondi-La Pastora per un'opera teatrale inedita è stato assegnato *ex aequo* a *E' vietato manovrare i fascicoli* di Paola Marchetti e Luigi Quattrucci e all'*Editore* di Alfredo De Lauro e Almarise Paudice.

La giuria, composta, tra gli altri, di Alberto Bevilacqua, Elsa De Giorgi, Gaio Fratini, Aldo Giuffrè, Mario Maranzana e Domenico Rea, ha scelto i due lavori premiati su una rosa di ventisei.

La commissione ha anche segnalato all'attenzione della critica e degli operatori teatrali le altre tre opere finaliste: *Caprice Melodramma* di Raffaele Antini, *Dialogo fra due zitelle frivole con telefonata* di Santa Mirone e *L'io ritrovato* di Giuliano Soliano.

## Elia Kazan girerà l'«Orestea» di Eschilo

ATENE, 2

Elia Kazan dirigerà una versione cinematografica della trilogia di Eschilo «Orestea».

Il regista sessantacinquenne, il cui ultimo film «The visitors», girato tre anni fa, non ha mai raggiunto i nostri schermi, si trova in Grecia per alcune conferenze all'Istituto internazionale di teatro ateniese. E' la prima volta che Kazan ha a che fare con un testo classico. «Ho diretto drammi contemporanei che erano in un certo senso un omaggio al teatro classico come «Un tram chiamato desiderio» di Tennessee Williams o «La morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller — ha detto il regista — e penso che questo in un certo senso mi aiuterà».

**COMUNE DI CALUSO**

**Avviso di gara di licitazione privata**

PER APPALTO LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA IN CALUSO

Importo a base d'asta lire 145.625.685. Esperimento di gara con la procedura di cui all'art. 1 lett. a) legge 2 febbraio 1973, n. 14 senza prefissione limite ribasso.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Sindaco
Cena Arch. Maria Rosa

RAI TV

# oggi vedremo

### MATURITA' IN UN GIORNO (1°, ore 22)

Questo programma-inchiesta a cura di Mario Pogliotti e Augusto Bellavita propone oggi un servizio dedicato al tema della maturità scolastica, incentrato su un dibattito fra studenti e insegnanti.

### BABAU '70 (2°, ore 20,45)

Paolo Poli è autore e animatore, insieme con Ida Omboni, di questo singolare varietà realizzato nel 1970 dal regista Vito Molinari. Satira dei tabù che ancora oggi dominano la nostra società (i bersagli di Poli sono: il «mammismo», l'«arrivismo», l'«intellettualismo») *Babau* '70 non venne mai trasmesso per l'aperto ostracismo dei pudichi e repressivi dirigenti televisivi: ci sono voluti ben sei anni e una riforma per portarlo sui teleschermi, in piena estate, con grande discrezione.

### TG 2 DOSSIER (2°, ore 22)

La rubrica settimanale curata da Ezio Zefferi ha per titolo questa sera *Iraq: una scommessa*. Non è compito facile inquadrare la realtà di questo paese, ove convivono popoli, culture e interessi diversi. Il documentario odierno, diretto da Michele Lubrano, prende spunto da alcuni particolari problemi che ora investono l'Iraq: l'intervento siriano in Libano, la politica irachena di pieno sostegno alla causa palestinese, la ripresa dell'irredentismo curdo ispirato dal vicino Iran, lo sforzo delle sinistre (socialisti e comunisti) per il superamento del sottosviluppo e dei sistemi di sfruttamento della vecchia classe reazionaria.

# programmi

## TV nazionale

**13,00** SAPERE «I fumetti»
**13,30** TELEGIORNALE
**14,00** OGGI AL PARLAMENTO
**18,30** LA TV DEI RAGAZZI «Immagini dal mondo» - «Ai confini del L'Arizona». Telefilm con Cameron Mitchell e Mark Slade
**20,00** TELEGIORNALE
**20,45** LA STIRPE DI MOGADOR Nona puntata dello sceneggiato diretto da Robert Mazoyer e interpretato da Marie-France Pisier
**21,50** TELEGIORNALE
**22,00** MATURITA' IN UN GIORNO Un programma-inchiesta di Mario Pogliotti e Augusto Bellavita
**23,00** TELEGIORNALE
**23,15** OGGI AL PARLAMENTO

## TV secondo

**18,30** TELEGIORNALE
**19,00** STORIE DEL JAZZ Quarta puntata
**19,40** QUI COMINCIA L'AVVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA di Michele Gandin
**21,50** TELEGIORNALE
**22,00** TG 2 DOSSIER Rubrica a cura di Ezio Zefferi
**23,00** TELEGIORNALE

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Non ti scordar di me; 7,30: L'altro suono (2); 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11,30: Lo spunto; 12: GR 1 terza edizione; 12,10: Quarto programma; 13,20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15,30: Una carriera sentimentale (5); 15,45: Controra; 17,05: Fortissimo; 17,35: Il tagliacarte; 18,05: Musica in; 19,20: Intervallo musicale; 19,30: I grandi interpreti; 20,20: ABC del jazz, 21,15: Radioteatro: Vencho anch'io; 21,45: Le nuove canzoni italiane; 22,20: Andata e ritorno.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Musica 25; 9,30: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (20); 9,55: Canzoni Uncla; 10,35: I compiti delle vacanze; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15,40: Cararai estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,50: Per voi con stile; 18,30: Radio-discoteca; 19,55: Supersonic; 21,19: Praticamente no; 21,29: Popoff; 22,40: Musica insieme

## Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 13,45, 19, 21; 7: Quotidiana radiotre; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Capolavori del '700; 10,10: La settimana di Liszt; 11,15: Arlecchino di Busoni; 12,20: Disco in vetrina; 13,05: Musica e poesia; 14,15: La musica nel tempo; 15,35: Interpreti alla radio; 16,15: Italia domanda; 16,30: Conversazione; 16,40: Coro di voci bianche; 17: Musiche rare; 17,30: Jazz giornale; 18: Incontro con la musica brasiliana; 18,30: Conversazione; 19,30: Concerto della sera; 20,05: Poesia e musica nella lirica europea; 21,15: Giovanni Pierluigi Da Palestrina; 21,45: Colonna sonora; 22,15: Libri ricevuti.

**6° FESTIVAL DE L'UNITÀ SUL MARE**

**con la motonave IVAN FRANKO**

**dall'1 al 9 settembre**

Itinerario:
GENOVA - MALTA - IRAKLION
KATACOLON - CORFÙ - GENOVA

**QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE**

**Secondo e terzo ponte**
Cabine a 4 letti senza servizi . . . L. 194.000
Cabine a 2 letti senza servizi . . . L. 237.000

**Ponte principale e passeggiata**
Cabine a 4 letti senza servizi . . . L. 247.000
Cabine a 2 letti senza servizi . . . L. 277.000

**Ponte lance**
Cabine a 2 letti sovrapposti con doccia e WC . . . . . L. 327.000

**Ponte lance e passeggiata**
Cabine a 2 letti bassi più 2 lettini per bambini. Bagno e WC in comune ogni due cabine . . . . . L. 337.000
Cabine a 2 letti bassi con doccia e WC . . . . . L. 337.000

Oltre alle normali attività ricreative di crociera, a bordo sono previste varie iniziative culturali, proiezioni di film, dibattiti, ecc.
Il «CANZONIERE DELLE LAME» di Bologna, di ritorno da Cuba, presenterà una serie di spettacoli politico-musicali antifascisti e internazionalisti.

Per informazioni e prenotazioni:
**Unità vacanze**
Viale Fulvio Testi, 75 - MILANO
Telefono 64.23.557 - 64.38.140

IN 3 RUBLI 60 ANNI DI
**STORIA dell'U.R.S.S.**

1870-1970 1945-1965 1945-1975

Compilare questo ordine, tagliare e incollare su cartolina.

| Quantità | Ø mm | Descrizione | Prezzo unit. Lit. | Totale Lit. |
|---|---|---|---|---|
| | 31 | 1870/1970 | 2.500 | |
| | 31 | 1945/1965 | 2.500 | |
| | 31 | 1945/1975 | 2.250 | |

Spese maneggio, spedizione, ecc. L. 1000 per spedizione.

**CENTRO UFF. DISTRIBUZIONE MONETE DELL'URSS**
**Piazza Pio XI, 1 - 20123 MILANO**